

Indice

	<i>pag.</i>
Inquadramento del lavoro e metodologia della ricerca	1
1. Inquadramento del lavoro	1
2. Metodologia della ricerca	4
3. Struttura del lavoro	5

Parte 1

1.

L'evoluzione del postulato della continuità aziendale nella redazione e revisione del bilancio	9
1.1. La continuazione dell'attività nell'economia aziendale in Italia	9
1.2. Dalla crisi d'impresa al rischio del venir meno della continuità aziendale	11
1.3. Il postulato del <i>going concern</i> negli Stati Uniti	15
1.4. Il <i>going concern</i> nei principi contabili internazionali IAS/IFRS	18
1.5. Le differenze tra US GAAP e IAS/IFRS	21
1.6. Il principio di continuità aziendale nell'ordinamento italiano	21
1.6.1. Le indicazioni dei principi contabili nazionali	22
1.6.2. L'evoluzione normativa: dagli assetti organizzativi al codice crisi d'impresa	29
1.7. Sviluppo storico della valutazione del <i>going concern</i> da parte dei revisori negli Stati Uniti	30
1.7.1. L'utilizzo dell'espressione "dubbi sostanziali"	33
1.7.2. La probabilità di fallimento associata alla presenza di "dubbi sostanziali"	34
1.8. Il <i>going concern</i> nei principi di revisione internazionali ISA e principi di revisione statunitensi: differenze e analogie	35

	<i>pag.</i>
1.9. Soggetti aziendali e <i>stakeholders</i> interessati alla prospettiva di continuità aziendale	36
2.	
La valutazione della continuità aziendale nella prospettiva degli amministratori	39
2.1. Premessa	39
2.2. Arco temporale della valutazione del presupposto della continuità aziendale	40
2.3. La valutazione del presupposto della continuità aziendale nel bilancio	41
2.4. <i>Disclosure</i> sul presupposto della continuità aziendale	46
2.5. La “situazione patrimoniale” in presenza di riduzione del capitale sociale per perdite e presupposto della continuità	52
2.6. La pandemia da Covid-19: effetti sulla valutazione della continuità e deroga <i>ex lege</i>	54
3.	
La valutazione della continuità aziendale nella prospettiva dei revisori	61
3.1. Premessa	61
3.2. Procedure di valutazione del rischio e attività correlate	62
3.3. Apprezzamento del revisore della valutazione effettuata dalla direzione	65
3.4. Periodo successivo a quello considerato nella valutazione della direzione	67
3.5. Procedure di revisione aggiuntive in presenza di eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale	67
3.6. Aspetti operativi per la verifica dei piani industriali	69
3.7. Le valutazioni conclusive da parte del revisore	75
3.8. Comunicazione con i responsabili delle attività di <i>governance</i>	80

4.

La valutazione della continuità aziendale nella prospettiva del Collegio sindacale	81
4.1. Premessa	81
4.2. Vigilanza del Collegio sindacale e continuità aziendale	83
4.3. Il rapporto tra il giudizio emesso dal revisore sulla continuità e la relazione al bilancio del Collegio sindacale	85
4.4. Le “osservazioni sulla situazione patrimoniale” in presenza di riduzione del capitale sociale per perdite	88

Parte 2

1.

Le caratteristiche dell’impresa che influenzano il giudizio del revisore sulla continuità aziendale	93
1.1. Premessa	93
1.2. Indicatori finanziari che segnalano il rischio di mancanza di continuità	94
1.2.1. Liquidità	95
1.2.2. Indebitamento	96
1.2.3. Redditività	97
1.2.4. Piani industriali	98
1.2.5. Dimensioni aziendali	99
1.2.6. Presenza di debiti scaduti	100
1.2.7. Valori contabili e valori di realizzo	100
1.2.8. Variabili utilizzate maggiormente dai revisori	100
1.2.9. Modelli di previsione dell’insolvenza	102
1.3. Indicatori non finanziari che segnalano il rischio di mancanza di continuità	103
1.3.1. Strategie aziendali	104
1.3.2. Qualità del sistema di controllo interno	105
1.3.3. <i>Corporate governance</i>	105
1.3.4. Giudizio del precedente esercizio	105
1.3.5. Deposito tardivo del bilancio	106

2.

Le caratteristiche del revisore che influenzano il giudizio del revisore sulla continuità aziendale 107

2.1. Premessa	107
2.2. Dipendenza economica da un cliente grande o importante	108
2.3. Compensi per i servizi di audit e per i servizi non audit	109
2.4. Sostituzione del revisore	110
2.5. Durata dell'incarico e rotazione del partner	111
2.6. Relazioni personali tra revisore e cliente	112
2.7. Contenziosi	112
2.8. Controllo dei revisori	113
2.9. Dimensione della società di revisione	114
2.10. Specializzazione nel settore	114
2.11. Comitato di audit	115
2.12. Struttura del mercato e competizione	115
2.13. Carico di lavoro dei revisori	115
2.14. Caratteristiche del partner	116

3.

L'accuratezza dei giudizi modificati sulla continuità 119

3.1. Premessa	119
3.2. Rapporto tra accuratezza e contesto	124
3.3. Rapporto tra accuratezza e caratteristiche dei revisori	126
3.4. Rapporto tra accuratezza e caratteristiche dei clienti	127
3.5. Il fenomeno della " <i>Self-fulfilling prophecy</i> "	128

4.

Le conseguenze dell'emissione di un giudizio che evidenzia la mancanza di continuità 129

4.1. Premessa	129
4.2. Reazione dei mercati finanziari	129
4.3. Conseguenze per l'impresa che ha ottenuto il giudizio modificato sulla continuità	133
4.4. Conseguenze per i finanziatori	134
4.5. Conseguenze per i revisori	134

	<i>pag.</i>
5.	
Le proposte rivolte ai <i>regulators</i> e <i>standard setters</i>	135
5.1. Premessa	135
5.2. Redazione di uno o più bilanci a seconda del livello di rischio di mancanza della continuità aziendale	135
5.3. Limitata chiarezza del fine del giudizio di continuità aziendale del revisore	137
5.4. Vaghezza nei principi di revisione sulla nozione di fallimento, sul livello di rischio associato alle “incertezze sulla continuità aziendale” e sull’arco temporale di osservazione	139
5.5. Previsione di maggiore flessibilità nella formulazione del giudizio modificato sulla continuità aziendale	141
5.6. Diffusione della “cultura” del controllo e della valutazione della continuità aziendale	143
5.7. Introduzione di una guida alla valutazione della continuità aziendale da parte degli amministratori	143
5.8. Identificazione del corretto ruolo dei modelli di previsione dell’insolvenza	144
Conclusioni, implicazioni e limitazioni della ricerca	147
Bibliografia	149